

A Lecco primo incontro tra gli esponenti delle due nazionali Padania-Due Sicilie, il mondiale è già cominciato

La Padania? Un esempio da seguire. Nord e Sud? Coesistenza possibile nel rispetto delle autonomie. Federalismo? Un antidoto al centralismo romano. Il calcio? Può arrivare dove non arriva la politica. Tutti d'accordo, sostanzialmente, nel Convegno titolato "L'invenzione dell'Italia unita" svoltosi domenica a Lecco, in casa del sindaco **Faggi** e del presidente del Consiglio regionale **De Capitani**, su iniziativa dei Comitati delle Due Sicilie.

Primo tempo dedicato alla rivisitazione storica con Garibaldi ed i Savoia sul banco degli imputati ed i cosiddetti briganti riqualificati ad eroici patrioti del regno borbonico. Quindi, libri di testo da riscrivere, dogmi da abbattere, orgoglio da rilanciare, con qualche conseguenza pratica anche a livello amministrativo locale, vedi battaglie sulla toponomastica colonizzata.

Poi, nella Sala Conferenze della Banca Popolare di Sondrio, si è

Da sinistra, Antonio Pagano presidente federale delle Due Sicilie, Di Grezia, i campioni del Mondo Colombo e Cresta, Siegel e l'on. Iannaccone (Mpa)



passati allo sport, capitolo calcio, concepito come strumento per affratellare nel nome di valori comuni. L'identità, la tradizione, la fedeltà, l'orgoglio, possono vestirsi anche con una maglia del calcio, strumento mediatico di straordinari

naria efficacia, come ha intuito da par suo Umberto Bossi.

"Dateci una mano", hanno chiesto. La stiamo dando. Li abbiamo invitati all'Assemblea della NF Board a Lonate Pozzolo, li abbiamo presentati ai vertici dell'Associazione,

nei prossimi giorni potranno regalizzare la loro adesione, e prendere parte al Mondiale del prossimo anno. Ci avevano invitati per un'amichevole a Caserta, ma l'evento ormai è superato. Se ci affronteremo, sarà per un match

ufficiale, dentro o fuori.

"Padania contro Due Sicilie, ecco il derby dei Mondiali", è stato titolato, centrando un tema destinato a catturare l'attenzione dei lettori, facendoli viaggiare sulle ali della fantasia. Tecnicamente potrebbe aver individuato un passaggio cruciale nella rincorsa al titolo. Potrebbe magari essere la finale, ma dovremo prima fare i conti con la Sardegna, anch'essa al debutto, che si preannuncia abbastanza estraneo alle ipocrisie decoubertiane tipo "l'importante è partecipare". Almeno noi della NF Board contiamo la giusta: l'importante è vincere... Lealmente, sportivamente, cavalleresamente, ma vincere. Poi, onore all'avversario se il verdetto del campo gli darà ragione. Intanto ci siamo scambiati le maglie, solitamente il rituale si celebra al fischio finale, ma noi siamo speciali.

Leo Siegel